



presso il  
Ministero della Giustizia

Ai Consigli degli Ordini degli Ingegneri  
LORO SEDI

## CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Circolare n.807/XVIII Sess./2016

**Oggetto: Informativa Audizione nell'ambito dell'approvazione dello Schema di Regolamento edilizio tipo ex art. 4, comma 1-sexies, D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.**

Cari Presidenti,

nell'ambito delle consultazioni connesse all'approvazione dello Schema di Regolamento edilizio tipo ex art. 4, comma 1-sexies, D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si è tenuta, lo scorso 29 settembre, presso la sede romana della Regione Basilicata, l'audizione della Rete Professioni Tecniche.

La delegazione della Rete ha illustrato il documento discusso ed approvato all'interno del Gruppo di Lavoro della RPT che si occupa di "Regolamento edilizio tipo".

I rappresentanti della RPT hanno affermato di sostenere e condividere il significativo processo di semplificazione della normativa in materia edilizia avviato nel biennio scorso dal Governo con l'Agenda per la Semplificazione 2015-2017 di cui l'approvazione della modulistica edilizia unificata è stato il primo risultato ottenuto sui sei obiettivi strategici e che vede ora un ulteriore traguardo rilevante nell'approvazione del regolamento edilizio tipo. Tuttavia, è stata sottolineata l'esigenza di trasformare il Regolamento edilizio in uno strumento che superi la situazione pregressa, fonte di vaste aree di discrezionalità e che è stata alla base di eccessive diversificazioni della disciplina edilizia. La Rete condivide il principio che sembra ispirare lo schema di regolamento edilizio tipo analizzato, ossia che le principali disposizioni che regolano l'attività edilizia abbiano natura legislativa nazionale e regionale, senza dover essere replicata nei regolamenti comunali.

La delegazione della Rete, pur rimarcando che tale normativa dovrà essere applicata in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, ha accettato la possibilità di prevedere limitate diversificazioni per riconoscere ai comuni, nel rispetto delle normative regionali, di veder sancite le proprie peculiarità territoriali e architettoniche. È importante però che questa attività sia svolta entro tempi certi e perentori. I tempi massimi, che la Rete ritiene ragionevoli, sono stati indicati nel documento, ovvero: sei mesi per le Regioni per operare tale uniformazione, seguiti da altri sei mesi per i comuni per riscrivere i propri regolamenti secondo le indicazioni del Regolamento edilizio tipo.

La delegazione della Rete, nel corso dell'audizione, ha richiesto di partecipare ai lavori della prossima Conferenza Stato-Regioni, occasione nella quale prenderà forma il testo definitivo dello schema di decreto. Tale presenza garantirà il controllo, fino all'ultima e decisiva fase dell'iter di approvazione dello schema di decreto, per evitare che la grande mole di lavoro svolta possa essere vanificata con modifiche non condivise.

La Rete, inoltre, facendo seguito alle precedenti proposte di abrogazione e modifica delle disposizioni vigenti sottoposte alle autorità incaricate, relativamente alla seconda parte dello schema in analisi, quella relativa ai Comuni, ha sottoposto alcune osservazioni preliminari a supporto dei lavori dell'Autorità ministeriale.



Si è affermata la disponibilità della Rete a lavorare ad una bozza di documento per fissare delle linee guida che possano aiutare i Comuni a redigere il proprio Regolamento, nello spirito di unificazione e semplificazione che è l'obiettivo del documento.

Infine, sulla scorta dell'obiettivo di cui al punto 4.4 dell'Agenda della Semplificazione "Verifica delle misure già adottate in edilizia e semplificazione delle procedure preliminari" si dovrà aprire una fase di vigilanza e collaborazione con gli Sportelli Unici per l'Edilizia per verificare nel tempo se le nuove disposizioni avranno o meno raggiunto gli obiettivi prefissati ed eventualmente provvedere ai relativi aggiustamenti. A questo proposito, si è dichiarata la disponibilità delle strutture ordinistiche territoriali che potrebbero agire come un vero e proprio Osservatorio capillare.

Si allega, alla presente Circolare, il documento presentato in audizione.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Ing. Riccardo Pellegatta

IL PRESIDENTE  
Ing. Armando Zambrano